



N° 715

7 marzo 2023

Pubblichiamo ciò che Maria Valtorta scrisse il 13 agosto 1943 al suo direttore spirituale, Padre Romualdo Migliorini, in piena guerra e pochi giorni dopo la caduta di Mussolini. Una preghiera per la pace, che continua a mancare al mondo.

INVOCAZIONE A MARIA SANTISSIMA PER LA PACE

di Maria Valtorta

“In quest’ora di tenebre, in cui tanta parte del mondo piange sulle rovine della Patria, e case e affetti e sogni cadono infranti sotto la bufera di un castigo meritato, ma tremendo, con la coscienza oscurata dalle colpe e dal dolore, invochiamo il Cielo e Te, che del Cielo sei Regina.

Scenda la luce della Grazia a darci lume per capire e capacità di chiedere ciò che ci è realmente necessario. Scenda ad istruire i nostri cuori, che hanno perduto la scienza della Vita e non sanno che peccare. Scenda a insegnarci la preghiera e l’amore, perchè abbiamo tanto bisogno di pregare e di amare. Non lo sappiamo più fare, credendo veramente in Dio, amando Dio con tutte le nostre forze e amando quelli che Dio ci ha dato per fratelli. Non sappiamo più pregare e amare, e da questo è venuto ogni nostro male.

Al posto del cuore abbiamo un nodo di odio e di peccato. La nostra anima, come un uccello preso nella rete dell’uccellatore, non sa più alzarsi verso il Cielo e agonizza mordendo il fango della terra. O Maria, tu che ottenesti che l’acqua nelle idrie si mutasse in vino, ottienici il miracolo più necessario: quello della conversione all’amore dei nostri cuori impastati di odio. Levaci questa tendenza da Caino, tu che sei la Madre di Dio e nostra.

Per quella divina maternità, immacolata e verginale, che forma la tua duplice corona, sii Madre una seconda volta di questa povera umanità, che muore fra le strette del Vinto dal tuo tallone che si vendica su noi, deboli e ciechi, della sconfitta avuta da te, Fortissima.

Se rinasciamo in te, prenderemo dal tuo Cuore la purezza che non abbiamo più e la carità che ci fa figli di Dio. Sapremo e potremo allora alzare di nuovo i nostri cuori in una preghiera che non è vuoto suono di parole, ma atto santo di fede e volontà. Insegnaci a pregare e ad amare, o Maria. Guida tu le nostre anime e le nostre labbra, Vergine Santa, per chiedere quella pace di cui sei Regina e Tesoriera, perché sei la Madre del Cristo, che è la pace stessa.

Insegnaci a chiedere e a meritare la pace che rende i figli ai genitori, i mariti alle spose, i padri ai bambini, la pace che ci fa buoni e operosi, la pace che unisca i popoli, ora divisi, sotto il segno del tuo Figlio, che ci ha detto di amarci come fratelli e che da fratello ci ha amato dando la sua vita per noi. Pace, o Vergine Santa! Per questa tua Assunzione, dacci la pace, o Maria!

Perché credano doppiamente in te coloro che in te già credono e che ti amano non come meriti, ma come sono capaci di amare; credano coloro che ancora non ti conoscono per quello che sei realmente, coloro che ti negano e coloro che ignorano ciò che tu sei. Balena, o Stella del Mattino, su questo cielo offuscato dalle vampe e profanato dalle maledizioni. Fuga con il tuo sorriso l’incubo che si è steso sul mondo e che fa i figli di Adamo dubitosi di Dio.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



Difendici, o Regina, contro le insidie di ogni forma e difendi la missione di tuo Figlio venuto a portare la pace al mondo a costo del suo dolore. Un giorno tu dicesti: “Sia fatto secondo la parola di Dio” e per questa parola ebbe inizio la salvezza del genere umano. Oh! Strappa per noi all’Eterno, in ricordo di quell’ora nella quale ti fondesti con la Ss.ma Trinità, la parola di pace. E fa’ che le labbra divine del tuo Figlio dicano questo “Fiat” benedetto e che, cessato il fragore degli strumenti omicidi, si alzi al trono dell’Altissimo ed al tuo, Vergine gloriosa, l’inno che celebra la bontà del Signore e la tua potenza”.

Francamente credevo proprio di non poterla accontentare. Oggi mi è venuto questo. Lo scrivo e non sto neppure a trascriverlo, perché sono sicura che Lei mi darà una copia. Riguardo al resto della sua lettera, troverà la risposta nel quaderno. Una risposta molto bella di Gesù tanto per me che per Lei, e che credo la farà contento come ha fatto contenta me. Ma povero Gesù! È tanto triste anche Lui. Mi pare che alla mia affannosa domanda: “Dove vai Signore?”, dia una risposta simile a quella data a Pietro in fuga da Roma: “Vado a morire per molti miei figli che non sanno più morire con Fede, Speranza e Carità”. Se le potessi far vedere lo sguardo di Gesù! È un mare profondo di dolore e non vede il fondo della sua divina pena.

La ringrazio della lettera e del contenuto. Ma... quei biglietti che, dopo aver fatto un giro a Viareggio, tornano a me!?... Basta. Non dico altro, perché ho un dolore tremendo alle spalle e Gesù non mi ha risparmiato oggi. Mi ha fatto scrivere non so quanto.

Pregherò per la sua predicazione, affinché gli orecchi degli uditori non siano inutili fori ornamentali, ma vie per portare la Parola ai cuori. Se ciò non avviene, inutilmente Lei emulerà i più grandi predicatori. E se Lei vivrà il merito della predicazione, gli altri non avranno che il demerito di essere delle... zucche senz’anima.

Preghi per la povera scribacchina di Gesù e mi benedica.



Condividi su Facebook

